

N. 2-3  
ANNO 1

NOVEMBRE - DICEMBRE 1963

---

"SAVOIA."

---

*Lettore,*

*non mi cestinare. Leggimi e poi fammi leggere. Mandami ad un Tuo amico o nemico ed in specie ad un repubblicano.*

*Lettore,*

*simpatizza con me, aiutami a vincere la battaglia con la Tua solidarietà con i tuoi scritti, con la Tua fede.*

*Grazie.*

---

ANNO 1 **N. 2-3** NOVEMBRE - DICEMBRE 1963

---

*Scritti ed opinioni sono di completa responsabilità degli autori.  
E' vietata ogni riproduzione di brani senza citare la fonte.*

# Gruppo "SAVOIA,,

Milano - Via Benvenuto Cellini n. 21 - Telefono 79.66.30

---

- PRESIDENTE* : franco mattavelli
- vice presidente* : gino maffezzoni
- consiglieri* : alfredo cascone  
giovanni saladini  
aldo zollia  
carla fabbris  
guerrino negri
- sindaci* : rinaldo bonvini - *presidente*  
alberto carmine  
marisa saladini
- supplenti* : luigi crottini  
luigi vaj
- probiviri* : giuseppe quaroni - *presidente*  
marcello moraja  
carlo cantele
- responsabile giovanile* : alberto pederzani
- segreteria politica* : angelo carpani  
alessandra felicetta
- segreteria amministrativa* : lina dell'acqua
- commissione d'assistenza* : tino bruschi  
anna carraro  
walkiria d'amato

Vol. 1<sup>o</sup> - novembre - dicembre 1964  
N. 2 - 3

**S A V O I A**

*rivista mensile*

*politica-culturale*

*uffici*

Via B. Cellini 21  
Milano  
tel. 79.66.30

*editore*

gruppo savoia

*direttore*

gino maffezzoni

*redazione*

giovanni saladini  
aldo zollia  
rinaldo bonvini

*segretaria*

alessandra felicetta

*amministrazione*

lina dell'acqua

*fotografie*

luigi vaj

*stampatore*

la grafica artigiana  
gorgonzola - tel. 950.425

*s o m m a r i o*

★  
★★

frà mattavelli  
gino maffezzoni  
rinaldo bonvini

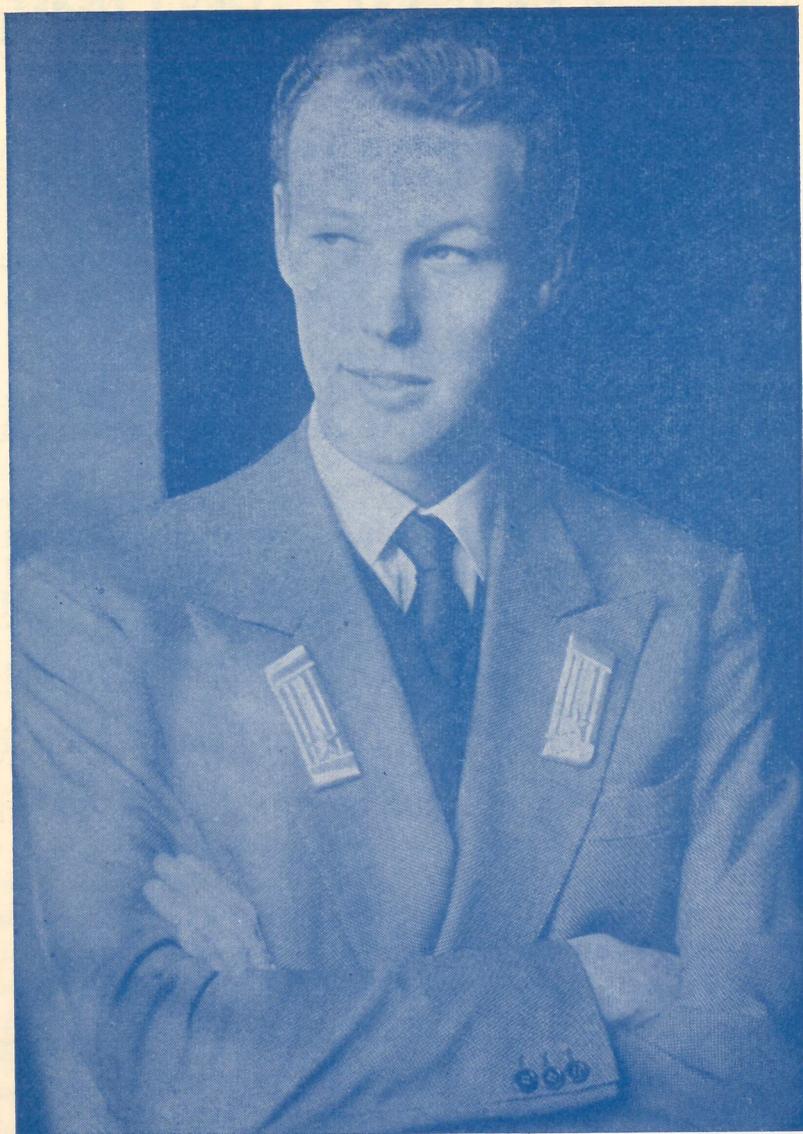
★  
★★

varietà

---

il SAVOIA è una rivista mensile  
autorizzata dal Tribunale di Mila-  
no il 30-4-1962 - al n. 5924.

S.A.R. IL PRINCIPE DI NAPOLI



VITTORIO EMANUELE

# L'ANGELO DEGLI UMILI

S.A.R. Maria Beatrice di Savoia, "TITTI" per gli Augusti Genitori, e per gli amici, rinunciando agli agi di una ragazza del Suo rango si è dedicata a soli atti di bontà.

Si alza ogni mattina alle ore 7 come una donna qualsiasi per recarsi alla "CROCE ROSSA" di Ginevra, dove vi si è impiegata.

Trattandosi di un ente di beneficenza, lo stipendio è minimo, ma lo stesso verrà, da S.A.R., devoluto ai fondi assistenziali della benemerita associazione internazionale.

Nella Valle del Vajon dove S.A.R. si è recata a portare, in doloroso pellegrinaggio, il saluto ed il soccorso alle famiglie colpite dalla immane sciagura, la gentile Principessa "TITTI" è stata battezzata "L'ANGELO DEGLI UMILI".

La tradizione non si è quindi spezzata ma fortemente si è legata al passato.

La Nonna di "TITTI" S.M. La Regina ELENA era chiamata "LA REGINA DEGLI UMILI".

Un grazie a S.A.R. MARIA BEATRICE a nome di tutti i veri Italiani.



## IL GIURAMENTO

Giuro di essere fedele al Re, e ai Suoi Reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di adempiere a tutti i doveri del mio stato, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

# LETTERA APERTA AI DEPUTATI MONARCHICI

---

Signor Onorevole,

*Il gruppo "Savoia" ritiene di dover sottoporre alla di lei attenzione le seguenti considerazioni scaturite dall'esame della situazione politica italiana in questo momento di "crisi governativa".*

*E' per tutti i cittadini italiani motivo di interesse, e per i Monarchici di apprensione, lo svolgersi delle vicende politiche che i più vogliono risolte con la formula di un nuovo "centro-sinistra".*

*Vediamo che un grande schieramento parlamentare, determinante ed autosufficiente ai fini dell'innovazione che ci minaccia, ha fatto propria la formula. Dovendo d'altra parte dare per impossibile ogni atto di civile coraggio dei membri di tale schieramento, che solo nei momenti non decisivi e nelle sedi non adatte parlano di casi di coscienza e di fedeltà al mandato degli elettori, dovremmo ritenere certo, l'arrivo di questa nuova calamità per il popolo italiano.*

*Poichè d'altronde, siamo pure convinti che anche nei momenti più sfavorevoli e pericolosi che la vita di un popolo può attraversare, rimane sempre salda la possibilità del ristabilirsi di un clima di fiducioso e naturale svolgimento della vita di un popolo, sol che una parte, anche modesta nel campo rappresentativo, si assuma il compito della strenua difesa dei buoni principi, della tradizione storica, della speranza di tanti cittadini delusi; e poichè dei Monarchici non possono che affidarsi ai rappresentanti che hanno loro stessi espresso, chiediamo a Lei Onorevole, unitamente agli altri deputati e senatori della stessa fede, di impegnarsi personalmente in questa battaglia parlamentare tenendo*

*presente, se ci consente questo suggerimento, i punti che riteniamo più salienti.*

*Più precisamente:*

*I monarchici siano avversari irriducibili di quel Centro-sinistra come formula ed anche, in questo momento, delle forze politiche che concorrono a determinarlo.*

*Come formula, in quanto monopolizza con democristiana grossolanità, il potere di governo e di sottogoverno nelle mani dei noti quattro partiti, senza tuttavia riconoscere ai partiti non partecipanti alla combinazione la funzione morale di opposizione, così come una vera democrazia dovrebbe fare. E inoltre per l'ipocrisia contenuta nel principio che gli appellativi della formula valgano da soli a risolvere i problemi. Avversari dei partiti che concorreranno a dare il colpo mortale all'economia, alla finanza alla stabilità democratica dell'Italia, in quanto marxisti, e quindi avversari nostri costituzionali, e nel caso della D.C. in quanto pilastro di tutte le manovre e le soluzioni, che siano di danno al popolo italiano.*

*I monarchici non si preoccupino di presentare formule alternative al Centro-sinistra nel senso di controbattere con formule di Centro-destra.*

*Contrappongano la semplicità dei programmi, la necessità che la società italiana ha di vivere liberamente in economia ed in politica: dignitosamente verso l'estero con la fedeltà ai patti; coraggiosamente verso chiunque, con la difesa dei valori del nostro stato e del sistema occidentale inflessibilmente anticomunista e cristiano.*

*Ribadiscano i Monarchici anche in questa occasione che quando in Italia vigeva la vera democrazia le crisi di governo erano risolte nell'ambito del Parlamento e dai rappresentanti parlamentari come tali e non esclusivamente come membri di partito. Che i convegni per risolvere le crisi si fanno, per rispetto alla funzione rappresentativa, ed anche per riguardo a se stessi, nelle sedi adatte alle pubbliche funzioni, e non nei centri, nelle ville, nelle osterie, e nei locali di partito.*

*Dicano ancora i monarchici che qualunque governo, anche se per noi fosse quello più temuto, non deve mai qualificarsi provvisorio o di transizione, e non deve mai autolimitare la propria funzione, per non limitare la propria responsabilità.*

*Colgano i Monarchici l'occasione, anche se il momento è triste (tanto, a noi è impossibile attribuire il gusto della speculazione sulle disgrazie dell'Italia), per impartire a tutti una buona lezione di democrazia, di lealtà, di correttezza politica, nella speranza che almeno gli italiani si accorgano della leggerezza commessa e ripetuta nell'affidare il loro mandato in certe mani.*

Egregio Onorevole,

*certi che vorrà personalmente contribuire alla battaglia che i Monarchici devono compiere in questa occasione; La ringraziamo.*

*Sempre lieti se vorrà inviarci anche un sunto del Suo intervento alla Camera per poterlo pubblicare sul "quaderno" del nostro gruppo.*

**VIVA IL RE!**

Gino Maffezzoni

DIARIO

XI<sup>o</sup>

## PELLEGRINAGGIO A MONTPELLIER

*di RINALDO BONVINI*26 Novembre 1963

Undicesimo anno. Ci ritroviamo alla "nave". Calore strette di mano, sorrisi, presentazioni, con i nomi che sfuggono. Un contrattempo quest'anno è venuto a modificare tutti i principi organizzativi. Lo sciopero delle ferrovie francesi. Nessuno di noi vuol mancare all'appuntamento, si riorganizza tutto e partiamo su due comodi pullman. Breve sosta, Genova poi, via per la frontiera. Questa ci arresta con le sue formalità. Oramai ci conoscono e sanno, lo sanno così bene che ci aspettano per pregarci di portare anche il loro saluto. Ora si corre attraverso la Costa Azzurra sotto un cielo meraviglioso, Mentone, Monaco, Montecarlo, ci rallegrano con i loro panorami, le loro ville, il Casinò fonte di tante illusioni. Uno sfolgorante tramondo ci saluta alle porte di Nizza, che ci accoglie ospitale come sempre. Qui grossa sorpresa.

Nel mezzo della cena entra nella sala e si ferma tra noi S. Altezza Reale VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA Principe di Napoli. L'emozione per tutti è grande e lo si legge negli occhi sbarrati dei sorpresi e in quelli umili dei più sentimentali. A tutti sorride e tutti sorridono.

27 Novembre 1963

Si riparte di buon mattino ancora eccitati per l'incontro della sera precedente. La strada, i disagi di un viaggio un poco pesante, ora non contano più. La soddisfazione ed il ricordo oramai non ci abbandoneranno, premesse a quello che sarà il domani.

Altre Auguste Persone ci aspettano, chi col nostro ricordo, chi con la nostra devozione. Il paesaggio, il nuovo, il diverso, hanno perso ormai il loro valore. I ricordi ci accompagnano, con le nostre aspirazioni e Montpellier viene così raggiunta con l'animo più triste anche se affievolito ed eccitato per quello che sarà domani.

28 Novembre 1963

Saint-Naziare. Modesto cimitero di poche pretese. Una piccola Chiesa, parata a lutto ravvivato dal tricolore. Un prete che officia mentre un coro di orfane del collegio da Lei ricordato canta in sardo l'inno in suo onore. I figli, i parenti, i devoti tristemente ascoltano e meditano. La Regina degli Umili, fu chiamata, e questa sua umiltà La fece più grande, più buona, più Regina. E noi tutti ci inchiniamo riverenti sulla sua Tomba, oggi più che mai ricoperta dai fiori, figli della sua casa e della terra che La volle Regina.

**Hotel Metropol.** Pomeriggio di attesa.

Nell'ampio salone è un susseguirsi di gruppi che attendono trepidanti che si apra una porta, per essere ricevuti da S.M. IL RE d'Italia UMBERTO II. Noi come sempre, siamo gli ultimi. Dulcis in fundo! Anche per noi si apre quella porta ed entriamo. Ad uno ad uno veniamo presentati. Per ciascuno di noi vi è una stretta di mano, un sor-

riso, una parola buona, una risposta. Salve o Re! Grazie di averci ricevuti, di averci permesso ancora una volta di stringerci a Voi d'attorno, di averci donato un attimo di felicità.

Quella felicità che ora si rispecchia negli occhi di tutti e che ci accompagna nel ritorno e nel ricordo.

### 29 Novembre 1963

Si riparte, si ritorna a Casa. Un ultimo sguardo attorno, un ultimo saluto a Chi resta.

Ora vi è un po' di malinconia che ci accompagna. Ma questo pellegrinaggio iniziato forse un po' scomodamente, non ha finito di riservarci sorprese. Si pranza a Nizza, e qui, come nell'andata, viene a trovarci S.A.R. VITTORIO EMANUELE di SAVOIA.

Siede tra noi alla stessa mensa. Ma chi mangia più? Tutti gli sguardi sono verso di lui, che sorpreso forse, di una accoglienza così calorosa come quella tributatagli, sembra intimidito. Ma non lo è! Non è come descritto, da certa stampa, e che solo oggi comprendiamo essere cattiva. Hanno paura di Lui perchè è un generoso, volitivo, onesto, ligio alla disciplina ed all'obbedienza che talvolta è dura da accettare ma che comunque rispetta.

Ha solo bisogno di tempo e di affetto e noi gli vogliamo bene. Si siamo guardati negli occhi stringendoci la mano. Ci siamo compresi. Ora, sempre ed ovunque, e sempre di più. Troppo breve per noi l'incontro. Ci siamo lasciati così ma ci rivedremo. L'abbiamo promesso.

Siamo nuovamente a Milano, stanchi, assonnati, ma felici. Il nostro non è un addio, ma un arrivederci.

A presto dunque, a presto.

ERI NEL TUTTO . . . .

# VITTORIO EMANUELE

---

di FRA' MATTAVELLI

*Appare,  
Nizza, laccata di bianco,  
stesa sul mare azzurro,  
addormentata tra piume  
calde, di folla desiosa,  
appare.*

*Appare  
Nizza, spruzzata di grigio  
perla, sui colli verdi,  
baciata da un limpido sole  
fuoco di mela saporosa,  
appare.*

*E Tu Eroe,  
Biondo come l'oro del grano,  
Dolce come Davide,  
Erede al trono d'Italia,  
Eri, nel vento  
Eri, nel sole  
Eri, nel sogno  
Eri, VITTORIO EMANUELE.*

*Uno sguardo, un sorriso,  
un saluto, un inchino.*

*Eri tutta la Tua personalità.  
Eri tutta la Tua signorilità.  
Eri tutta la Tua regalità.*

*Scompare,  
Nizza nella tetra nebbia,  
tra linee indefinite  
rinascimentali, roccocò,  
scompare.*

*Scompare  
Nizza, nel concavo specchio  
di un cielo rosa antico,  
scompare.  
stanca, assente, lontana.*

*Ma Tu, Eroe  
Alto come torre amica,  
Forte come Ercole,  
Erede al trono d'Italia,  
Eri, nel cielo  
Eri, nell'aria  
Eri, nel tutto.  
Eri, VITTORIO EMANUELE.*

*Vento, sole, e sogno  
cielo, aria e tutto  
E' il Tuo cuore generoso.  
semplice, leale.*

*Tu sei l'Italia  
Tu sei, VITTORIO EMANUELE*

## **È ARRIVATA LA CICOGNA . . .**

In casa del socio Luigi Saracchi portando la piccola **Elisabetta Barbara**. Felicitazioni, congratulazioni, auguri e prosperità.

# AMEDEO I<sup>o</sup>

LA CODA - 1056 (?) 1058

L'Esistenza legittima di Amedeo I nella cronologia degli scettrati Sabaudi è contestata, perchè vari storici fissano la sua morte al 1048, prima cioè della morte di Umberto Biancamano.

Amedeo I era conte di Savoia: non è certo che fosse figlio di Umberto; venne chiamato "la coda".

Ricordiamo che venne detto "la coda" quando a Verona presentandosi al Re Arrigo III detto "il Nero" — figlio di Corrado il Salico Imperatore — si fece annunciare accompagnato da un grande seguito di signori e di baroni che per etichetta non potevano essere ricevuti dall'Imperatore.

Amedeo minacciò di andarsene "con la sua coda" senza presentarsi alla udienza. Arrigo III per non alienarsi i già possenti Sabaudi, derogò per lui alla consuetudine dei ricevimenti imperiali, consentendo che vi partecipasse anche "La coda" del Conte di Savoia.

Convieni ritenere che Amedeo I non abbia regnato mai anche perchè risulterebbe che la sua morte è avvenuta tra il 1057 al 1058, o che abbia tutt'al più condiviso per qualche anno il regno con il padre, o che questi gli abbia fatto parziale o totale rinuncia del potere. Tutto però rimane ancora avvolto di mistero. Mistero che si dirada un poco intorno alla successione toccata definitivamente ad OTTONE I quartogenito, unico sopravvissuto, di UMBERTO BIANCAMANO.

ALTO ADIGE

# ONORE ALLE GUARDIE DEL RE

di VITTORIO FAILLACI

Reduce da un lungo viaggio nell'ospitale Austria, dove la gente pur sapendo che io ero italiano, non ebbi da loro alcuna molestia, ma solo gentilezze.

Scrivo queste parole al solo scopo di far conoscere ai nostri lettori l'umore dei nostri confinanti austriaci e per dimostrare che non esiste alcun attrito fra il simpatico, tradizionale ed operoso popolo austriaco nei riguardi del popolo italiano. (Escluso beninteso i politicanti).

In riguardo al noto processo di Trento, che vide sul banco degli accusati nientemeno che i Carabinieri; processo che il Governo Italiano, non ha potuto evitare di farlo, in quanto richiesto da un parlamentare alto-atesino, ma che onestamente e giustamente giudicato dalla nostra Magistratura, libera ed indipendente, la quale assolse i nostri fedeli Carabinieri, dal reato non commesso di matrattamenti, in danno di arrestati, terroristi di lingua tedesca.

Ammettiamo per ipotesi, che qualche ceffone sia volato e qualche pedata in quel dato posto sia arrivata, ma chi non conosce questi cocciuti, così detti tirolesi, i quali pur conoscendo la lingua italiana, fanno finta di non conoscerla, tanto da esasperare la pazienza degli inquirenti.

Cosa dovremmo dire noi patrioti, noi italiani quando scendemmo nelle piazze d'Italia per inneggiare all'italianità di Trieste, fummo caricati, qualche volta anche brutalmente, dai re-

parti della "CELERE", ma nessuno di noi, se pur abbia avuto qualche ammaccatura, ha denunciato quei rappresentanti dell'ordine pubblico alla Magistratura.

Il processo di Trento, ha generato in Austria tanto scalpore al fine di mimetizzare quello che hanno fatto e fanno i terroristi alto-atesini sul nostro suolo, ha scatenato una campagna di stampa ostile nei confronti dell'Arma dei Carabinieri.

Tutti i giornali, grandi e piccoli, dal "Kurier" organo ufficiale sovvenzionato dal governo austriaco, ne hanno detto di cotte e di crude, paragonando i Carabinieri a degli aguzzini, e ciò sempre a beneficio dei loro fini politici.

Non solo la stampa austriaca si era occupata del processo,, ma qualche fatto di cronaca o di incidenti avvenuti in Italia, che potevano mettere in cattiva luce la nostra Nazione, venivano pubblicati con grande rilievo allo scopo di convincere gli austriaci di non recarsi a passare le ferie in Italia.

Molti di noi italiani non conoscono quanto tributo di sangue, di ardimento, di valore, ha dato l'eroica arma dei Carabinieri, in tutti i tempi, sia in pace che in guerra; dalla data della sua fondazione nel 1814, sino ad oggi, sono quasi 150 anni di attaccamento al dovere, di dedizione alla Patria.

### IL CARABINIERE E' OVUNQUE!

Dalla storica carica di Pastrengo, in Libia, dalla battaglia del Podgora a quella di Culqualber, in Africa Orientale, è tutta una immensa pagina di gloria e di valore. Di 18.000 ricompense al valor militare, assegnate ai militari dell'Arma sui campi di

battaglia — 78 medaglie sono d'oro. La bandiera dell'Arma dei Carabinieri si fregia delle più alte ricompense al valore, fra cui:

### L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

Noi Combattenti, i Carabinieri li abbiamo avuti vicini, al fronte, anche loro come combattenti, mi ricordo nella guerra 1915-1918, quando essi avevano la lucerna ricoperta con una fodera grigio verde, per meglio mimetizzarsi, li chiamavamo "CAPRONI". Il loro compito era vasto, non solo ci proteggevano le spalle dal nemico, proteggevano i rifornimenti, vigilavano perchè il nemico non potesse conoscere i nostri piani di guerra. Le ore di servizio del Carabiniere, non si contano, per loro l'orologio non esiste.

I nostri "Karabinie" (sic) non sono S.S., non si sono mai macchiati di atrocità, di sopprusi, basti ricordare l'atto sublime di un Carabiniere che mise in olocausto la propria vita pur di salvare un intero paese da sicura morte.

I Carabinieri d'Italia, Signor Ministro Kriesky che voi tanto denigrate, hanno salvato la vita ai vostri fratelli ebrei durante la immane guerra.

Gli "Alamari d'argento" non hanno orecchi per i vigliacchi, proseguono la loro opera instancabilmente, pronti a sguainare le sciabole per la difesa della Patria.

Nel cielo a caratteri d'oro è scritto:

**NEI SECOLI FEDELE**

fu, è e sarà sempre.

# no comment . . .

---

## UMBERTO II

Ciascuno pensi all'avvenire della Patria e ricordi quanto hanno fatto le generazioni che ci hanno preceduto.

A noi non spetta compito meno importante: dobbiamo assicurare le libere istituzioni da ogni pericolo di eversione, incrementare la comune prosperità, accrescere i vincoli che ci legano agli altri popoli d'Europa e del mondo.

\*  
\*\*

## LUDWING

La "massa" è per me un gregge di pecore.

\*  
\*\*

## RENAN

Il socialismo, con la complicità del cattolicesimo, può condurre ad un nuovo Medio Evo, alla mancanza di libertà, di individualità e alla soppressione della stessa civiltà.

\*  
\*\*

## TEDDE

El Alamein fu la tomba dei soldati italiani, sarà il faro che illumina e ravviva tutte le coscienze oneste. Oggi e sempre, finchè sulla terra vi saranno uomini che amano la Patria e la servono.

## GIURIATI

Con la convenzione De Gasperi-Togliatti, la Costituente prima, e il Parlamento poi diventarono palcoscenici su cui si recitarono e si recitano le commedie consentite dai comunisti.

\*  
\*\*

## SERTOLI SALIS

L'Italia provvisoria di oggi è una mezzadria fra due enti stranieri, come il Vaticano e il Cremlino.

\*  
\*\*

## GRAMSCI

I popolari (D.C. ora) rappresentano una fase necessaria del progresso di sviluppo del proletariato italiano verso il comunismo.

\*  
\*\*

## GIURIATI

I giovani monarchici, pongano all'ordine del giorno, il problema di passare dalle manifestazioni ideali e sentimentali alle attuazioni pratiche, dalla teoria alla realtà.

\*  
\*\*

## SERTOLI SALIS

L'Italia postfascista e repubblicana, è tornata ad essere una espressione non più geografica ma cambiaria, creditizia, inflazionistica e inflazionata.

# MEMORANDUM STORICO

---

4 Novembre

S. Carlo Borromeo. ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA.  
Onomastico di S. E. il Conte Carlo Calvi di Bergolo.

## BOLLETTINO DELLA VITTORIA

LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA-  
UNGHERIA CHE SOTTO L'ALTA GUI-  
DA DI S. M. IL RE — DUCE SUPRE-  
MO — L'ESERCITO ITALIANO, IN-  
FERIORE PER NUMERO E MEZZI,  
INIZIO' IL 24 MAGGIO 1915 E CON  
FEDE INCROLLABILE E TENACE  
VALORE CONDUSSE, ININTEROTTA  
ED ASPRISSIMA PER 41 MESI, E'  
VINTA.

LA GIGANTESCA BATTAGLIA IN-  
GAGGIATA IL 24 DELLO SCORSO OT-  
TOBRE ED ALLA QUALE PRENDE-  
VANO PARTE 51 DIVISIONI ITALIA-  
NE, 3 BRITANNICHE, 2 FRANCESI,  
1 CZECO-SLOVACCA ED UN REGGI-  
MENTO AMERICANO CONTRO 73 DI-  
VISIONI AUSTRO - UNGARICHE, E'  
FINITA...

...I RESTI DI QUELLO CHE FU  
UNO DEI PIU' POTENTI ESERCITI  
DEL MONDO, RISALGONO IN DI-  
SORDINE E SENZA SPERANZA LE  
VALLI CHE AVEVANO DISCESO CON  
ORGOGLIOSA SICUREZZA.

**DIAZ**

25 Dicembre - NATIVITA' DI N. S.

**BUON NATALE A TUTTI**

**BUON NATALE**

**BUON NATALE**

28 Dicembre - **SS. Innocenti Martiri**

(muore in esilio, ad Alessandria d'Egitto, S. M. il Re VITTORIO EMANUELE III, il RE Soldato).

**GIURAMENTO DEL RE D'ITALIA**

articolo 22 dell Statuto

IN PRESENZA DI DIO ED INNANZI ALLA NAZIONE  
GIURO DI OSSERVARE LO STATUTO, DI ESERCITARE  
L'AUTORITA' REALE IN VIRTU' DELLE LEGGI  
E CONFORMEMENTE ALLE MEDESIME, DI FAR  
RENDERE GIUSTIZIA A CIASCUNO E SECONDO IL  
DIRITTO, E DI REGOLARMI IN OGNI ATTO DEL MIO  
REGNO COL SOLO SCOPO DELL'INTERESSE, DELLA  
PROSPERITA' E DELL'ONORE DELLA PATRIA.

\*\*  
\*\*

31 Dicembre - **S. Silvestro Papa**

**AUGURI... AUGURI... AUGURI...**

LA DIREZIONE, IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ESECUTIVA  
INVIANO A TUTTI GLI AUGURI DI FELICE ANNO NUOVO

# UN APPELLO dei SENATORI del REGNO

---

*Il "Gruppo dei Senatori del Regno" ha approvato un o.d.g. nel quale è detto che:*

*« Dinanzi alla gravità della attuale situazione politica, economica, morale, mossi dall'amore di Patria, dalla tutela degli interessi degli Italiani tutti, e più particolarmente di quelli che con il loro lavoro intellettuale o manuale operano per le migliori sorti d'Italia, i senatori del regno auspicano che il nuovo Governo, nell'azione concreta che dovrà svolgere, bandisca quegli indirizzi quelle leggi, quelle iniziative che, nel soddisfare le istanze di portata esclusivamente politica, danneggiano l'economia nazionale, il benessere del popolo e avviano l'Italia al comunismo ».*

\*  
\*\*

## nella "CONSULTA MONARCHICA,,

Sotto la presidenza del Senatore del Regno EDMONDO DEL BUFALO, si è riunita la Consulta Monarchica, corpo Vitalizio costituito dai Senatori del Regno per la elezione di personalità Monarchiche che vengono chiamate, per cooptazione, a far parte di questa istituzione. Alla votazione hanno partecipato anche i Principi Reali ed i Collari dell'Annunziata. Sono stati eletti Consultori a vita:

i senatori ALESSANDRO LESSONA e ANTONIO CREMISINI, gli onorevoli deputati LUIGI DURAND DE LA PENNE, medaglia d'oro al V. M., FRANCAANTONIO BIAGGI, gli

onorevoli prof. FILIPPO PENNAVARIA, Duca GIOVANNI MARESCA DONNORSO di SERRACAPRIOLA, Principe GIOVANNI ALLIATA di MONTEREALE, prof. ORAZIO CONDORELLI, avv. ORONZO MASSARI, Principe FRANCESCO MASSIMO LANCELLOTTI, gli ammiragli di squadra FRANCO ROGADEO, di TORRE QUADRA e VITTORIO TUR, i generali di squadra aerea ALBERTO BRIGANTI e GIUSEPPE SANTORIO, il prof. FRANCESCO COGNASSO, il prof. GIUSEPPE ATTIGLIO OMODEI ZORINI, il prof. ACHILLE MARIA DOGLOTTI, il contrammiraglio GUGLIELMO ROBERTO BOLLA, GIOVANNI ARTIERI, ITALO MINUTI e MARIO VIANA.

\*  
\*\*

## FATIMA NEL MONDO

---

*Trenta italiani di diverse parti d'Italia, ma soprattutto di Milano, componenti del "GRUPPO SAVOIA" si sono recati in Portogallo per visitare e pregare nel Santuario di Fatima.*

*Dopo la visita al RE UMBERTO II, a Cascais, hanno venerato la Madonna di Fatima nella Cappella delle Apparizioni e si sono fermati in preghiera davanti alle tombe di Giacinto e Francesca nella Basilica.*

*Uno dei componenti il "GRUPPO SAVOIA" il dott. CRISTIANO NICOVICH, Conte di Antivari, scrittore giornalista, ha donato alla Basilica del Santuario un suo libro "ELENA DI SAVOIA, REGINA DEGLI UMILI" come omaggio a questa Regina d'Italia e ad UMBERTO DI SAVOIA che da molti anni vive in Portogallo e la cui devozione alla Madonna di Fatima è provata dai suoi frequenti pellegrinaggi al Santuario.*

da L'ARMATA AZZURRA n. 8-9

a cura della commissione

N. \_\_\_\_\_

accettazione soci

Nome e Cognome .....

..... Sigla

DOMANDA

DI

ISCRIZIONE

AL

F  
O  
T  
O

# GRUPPO SAVOIA

*Via Benvenuto Cellini, 21**MILANO*

SOCIO .....

data ..... n. di iscrizione .....

Il sottoscritto .....

nato a ..... il .....

residente a ..... Prov. ....

Via ..... n. .... tel. ....

fa domanda per essere iscritto al

« Gruppo Savoia »

in qualità di:

- socio vitalizio (50.000 lire)
- socio benemerito (25.000 lire)
- socio sostenitore (10.000) annue
- socio fondatore (5.000 lire) annue
- socio semplice (1.000 lire) annue

Sono:

- industriale
- commerciante
- artigiano
- pensionato
- impiegato
- operaio
- apprendista
- studente

in fede (firma) .....

**NB** - Non saranno accettate le domande se non corredate da fotografia formato tessera del richiedente.